

Presentato Progetto Alto Vedeggio, iniziativa dal basso per riconquistare il territorio

La strada per il paesaggio è sotto

L'obiettivo è restituire alla popolazione 500mila metri quadri di terreno verde coprendo cinque chilometri di autostrada. Un progetto da 300 milioni di franchi che però, utilizzando gli inerti diretti in discarica, si finanzierebbe in buona parte.

di Ivo Silvestro

Fra le tante parole pronunciate ieri durante la presentazione alla stampa del Pav, Progetto Alto Vedeggio, due sono state particolarmente sentite: "condivisione" e "circolo virtuoso". Condivisione perché la proposta del Gruppo spontaneo Pav - a parlare è stato soprattutto l'architetto Marco Giussani, ma nel gruppo troviamo anche insegnanti, imprenditori e così via - vuole coinvolgere innanzitutto la popolazione, capire se gli oltre seimila abitanti dell'Alto Vedeggio si riconoscono in questo ambizioso progetto che, grazie alla copertura di parte del tracciato autostradale, vuole riconquistare circa cinquecentomila metri quadri di terreno. L'adesione degli abitanti, di chi vive questo territorio, è quella più importante per il gruppo che ha infatti organizzato una petizione e un incontro pubblico che si terrà domani, giovedì 17 marzo, alle 20.30 alle scuole medie di Camignolo. Ma la condivisione del pro-

getto coinvolge idealmente anche le autorità politiche comunali - qualche contatto è già stato preso con i Municipi di Mezzovico e di Monteceneri -, cantonali e ovviamente l'Ustra, l'Ufficio federale delle strade, cui spetta la gestione dell'autostrada e con il quale i promotori del Pav vogliono avere un rapporto il più collaborativo possibile: non interessa lo scontro sul progetto di ripari fonici che l'Ustra ha presentato a fine 2015, ma proporre qualcosa di paesaggisticamente migliore di barriere fonosorbenti alte fra i 2 e i 4,5 metri.

Proprio l'Ustra - ha spiegato Giussani - aveva tuttavia scartato l'ipotesi di coprire l'autostrada in quanto troppo cara. E qui arriviamo all'idea del circolo virtuoso: utilizzare gli inerti, insomma il materiale di scavo proveniente dai vari cantieri che il nostro cantone produce in abbondanza - circa un milione di metri cubi l'anno, ha affermato Giussani - e che non si sa bene come smaltire, visto che le discariche di inerti non vengono in genere ben accolte dalla popolazione.

Visti i vantaggi nel lungo periodo, per i promotori l'Alto Vedeggio è pronto ad accogliere 5 milioni di metri cubi di inerti

In pratica, l'Alto Vedeggio diventerebbe la destinazione della produzione cantonale di inerti per i prossimi anni, accogliendo grosso modo cinque milioni di metri cubi che andrebbero a coprire

più o meno cinque chilometri (non consecutivi) di autostrada e, soprattutto, a finanziare buona parte degli importanti costi di realizzazione: ogni metro cubo di inerti vale infatti circa 40 franchi, il che significa 200 milioni di franchi che invece di essere spesi per una discarica diventerebbero un'opportunità di riqualificazione del territorio. Ai milioni degli inerti si aggiungono quelli messi a disposizione per i ripari fonici e la compensazione dei terreni agricoli creati, perché la vasta area che verrebbe riconquistata - la stima è di 500mila metri quadri - non la si vuole destinare a villette e capannoni industriali, ma lasciarla verde. Una sorta di "ritorno al passato", almeno dal punto di vista del paesaggio.

Un progetto ambizioso, ma più che dal punto di vista ingegneristico - i tratti da interrare sarebbero relativamente brevi, in pratica quelli già adesso 'in trincea' - la vera sfida è paesaggistica e ambientale. Ben si comprende, quindi, la retorica utilizzata ieri dai promotori del Pav che descrivono «non un semplice progetto, ma un modo diverso di pensare, un capovolgimento delle attuali pratiche di consumo del territorio». Ora si tratta di cercare il consenso della popolazione, confidando che il paesaggio riconquistato possa valere anni di disagio anche importanti (portare lì 5 milioni di metri cubi di inerti significa un massiccio transito di camion), e sperare che anche le autorità decideranno di seguire questo sogno.



L'Alto Vedeggio come è e come potrebbe essere